

PACCHETTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

La Commissione ha adottato un **pacchetto di misure sull'economia circolare**. In un'economia circolare il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile; i rifiuti e l'uso delle risorse sono minimizzati e le risorse mantenute nell'economia quando un prodotto ha raggiunto la fine del suo ciclo vitale, al fine di riutilizzarlo più volte e creare ulteriore valore.

Il pacchetto comprende alcune **proposte legislative riviste sui rifiuti** nonché un **piano d'azione globale**

- Le **proposte sui rifiuti** mirano ad aumentare il riciclaggio e ridurre il collocamento in discarica, proponendo nel contempo misure concrete per abbattere gli ostacoli che si frappongono al miglioramento della gestione dei rifiuti.
- Il **piano d'azione sull'economia circolare** integra tali proposte stabilendo misure che fungono da anello mancante nell'economia circolare e affrontare tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dalla produzione e il consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Il piano d'azione include anche un certo numero di azioni mirate alle barriere del mercato in specifici settori o flussi di materiali, tra cui la costruzione e la demolizione, nonché misure orizzontali in settori come l'innovazione e gli investimenti.

Per quanto riguarda le **misure previste per la gestione dei rifiuti** la Commissione intende:

- fissare l'obiettivo comune UE di riciclare il 65% dei rifiuti urbani entro il 2030;
- fissare l'obiettivo comune UE di riciclare il 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;
- fissare un obiettivo vincolante di collocamento in discarica per ridurre tale pratica al massimo al 10% di tutti i rifiuti entro il 2030;
- rafforzare la collaborazione con gli Stati membri per migliorare concretamente la gestione dei rifiuti;
- semplificare e migliorare le definizioni della terminologia relativa ai rifiuti e armonizzare i metodi di calcolo;
- garantire che i fondi strutturali siano usati per sostenere gli obiettivi della legislazione dell'Ue sui rifiuti tenendo presente la gerarchia UE dei rifiuti (che fissa un ordine di priorità in base ai migliori risultati ambientali: dalla prevenzione allo smaltimento mediante collocamento in discarica, passando per la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero energetico);
- proporre criteri minimi relativi a un regime di responsabilità estesa del produttore, che preveda di ricompensare i produttori che commercializzano

prodotti più verdi e ne incoraggiano il recupero e il riciclaggio alla fine del ciclo di vita.

Con riferimento ai **criteri di cessazione della qualifica di rifiuto** la Commissione modificherà la legislazione per consentire ai materiali riciclati di essere riclassificati come "**non rifiuti**" qualora soddisfino un insieme di condizioni generali. Questa modifica mira a semplificare il quadro di riferimento legislativo.

La **costruzione e** la **demolizione** sono tra i settori che generano in Europa i maggiori volumi di rifiuti: ogni anno se ne produce una tonnellata pro capite, ossia 500 milioni di tonnellate in tutta l'UE. I materiali di valore non sempre sono identificati e recuperati. Migliorare la gestione dei rifiuti in questo settore può incidere significativamente sull'economia circolare.

La Commissione intende:

- intraprendere una serie di **azioni volte a recuperare le risorse di valore nonché garantire un'adeguata gestione dei rifiuti** in questo settore, oltre a facilitare la **valutazione delle prestazioni ambientali degli edifici**;
- sviluppare **orientamenti in materia di predemolizione per incrementare il riciclaggio ad alto valore** nel settore nonché i **protocolli volontari di riciclaggio intesi a migliorare la qualità e aumentare la fiducia nei materiali edili riciclati**.

Per **promuovere la conversione dei rifiuti in risorse (materie prime secondarie)** la Commissione intende:

- avviare lavori mirati a sviluppare norme sulla qualità delle materie prime secondarie ove opportuno, in particolare per la plastica;
- adottare misure per facilitare il trasporto legale di rifiuti fra gli Stati membri adottando nel contempo ulteriori misure per ridurre il numero di spedizioni illegali;
- rivedere il regolamento UE sui fertilizzanti per facilitare il riconoscimento dei fertilizzanti biologici e basati sui rifiuti, sviluppando così un mercato di dimensioni unionali;
- intraprendere azioni volte a facilitare il **riutilizzo dell'acqua**, fra cui una proposta legislativa sui requisiti minimi relativi alle acque riutilizzate, per esempio per l'irrigazione e il ravvenamento delle acque sotterranee;

Orizzonte 2020, COSME, i fondi strutturali e di investimento, il fondo per gli investimenti strategici (FEIS) e altri programmi dell'UE costituiranno importanti strumenti di sostegno all'economia circolare.

Il fondo europeo per gli investimenti strategici integra il sostegno esistente ai progetti di economia circolare attraverso la consulenza della Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli strumenti di finanziamento nell'ambito del programma InnovFin.

Saranno inoltre proposte misure nell'ambito del piano di lavoro 2015-2017 sulla **progettazione ecocompatibile** per promuovere la riparabilità, longevità e riciclabilità dei prodotti, oltre che l'efficienza energetica.